

di tutto il mondo (*benissimo! benissimo!*); vogliamo farne il paese nel quale, dopo il proprio, ciascuno vive per l'intelligenza, pel cuore, per le simpatie; ove, da diciotto secoli, ciascuno andò a portare la sua pietra, il suo rispetto; ove la polvere stessa è impregnata di venerazione, del sangue dei santi, degli eroi, de' martiri. Ecco ciò che rende Roma la città eterna; ecco ciò ch'è Roma, ciò che vuol essere, ciò che continuerà ad essere. (*Interruzione e rumore a sinistra.*)

Il *presidente*: Sappiate rispettare almeno l'ingegno dell'oratore! Ascoltate, in un'Assemblea deliberativa, tutto ciò che può farvi onore!

*A destra*: Benissimo! Bravo! bravo!

Il *sig. di Falloux*: Fui molto sorpreso d'udire ieri l'onorevole signor Arnaud proferire la parola *servitù* parlando della spedizione di Roma e del governo, che stavamo per introdurre colà; fui sorpreso d'udire chiedere all'onorevole signor di Montalembert s'ei cancellava dalla sua bandiera le parole di sovranità del popolo.

*Rappresentanti della sinistra, ridendo*: Ah! ah!

*A destra*: Queste risa sono intollerabili.

Il *presidente*: Non si può proferire un nome onorevole, senza che sorgano mormorii, nè un nome di fazioso senza che gli si facciano acclamazioni. (*Rimostranze a sinistra.*) Io non addito nessuno, ma noterò il carattere delle interruzioni e di coloro che vi partecipano. Il paese, al quale v' appellate sì spesso, giudicherà.

*A sinistra*: Sì, sì!

*Parecchie voci a destra*: Egli ha già giudicato. La cosa è fatta.

Il *presidente*: Questa è violenza preta e genuina. (*Lunga agitazione.*)

Il *sig. di Falloux*: Fui, non dirò sorpreso (quando parlo ad un uomo come l'onorevole sig. Arnaud, debbo valermi d'un altro vocabolo, d'un vocabolo più amico e fraterno) fui molto profondamente afflitto, allorchè l'udii valersi della parola *servitù* per parlare della ristorazione dell'autorità temporale del Papa a Roma, e dire che gli uomini, i quali avevano potuto applaudire alla spedizione, avevano cancellato dalla loro bandiera la parola *libertà*.

Ma l'onorevole sig. Arnaud, il quale sì ben possiede il linguaggio del cattolicesimo in alcune occasioni, non sa egli forse che a Roma, quella che i Romani nel loro linguaggio sempre eloquente e religioso, chiamano egliino stessi la *servitù*, la *cattività di Babilonia*, è il tempo in cui Roma fu privata de'suoi Papi?

Il *sig. di Montalembert*: Benissimo! (*Rumori a sinistra.*)

Il *sig. di Sèze*: E' non lasciano parlare nessuno della destra.

Un *rappresentante alla destra*: E' non comprendono niente, non sanno niente.

Il *sig. Baune*: Sappiamo dove volete condurci.

*Molte voci a destra*: All'ordine! all'ordine!

Il *sig. di Falloux*: Quando il viaggiatore passeggia a Roma in mezzo ai monumenti di tutte le età (ed è pur mestieri che mi permettiate di introdurre nella lingua parlamentaria, forse per la prima volta, questa parola *monumenti*: ma a Roma i monumenti son levati a grado di per-